

Il capitello del Cristo di **Voltabarozzo**

Mario Bortolami

Il Capitello è detto "del Cristo" con riferimento all'immagine di Nostro Signore Crocefisso posta al suo interno. Quasi sicuramente la strada "Via del Cristo" prende il nome dall'edicola sacra.



Già la sua ubicazione, all'incrocio fra la Via Vecchia e la Via del Cristo, ci dice che esso è in questo luogo da molto tempo.

La strada "Vecchia" è una strada di origine medioevale, costruita ancora prima della strada che porta a Piove che fu fatta nel 1205 dall'allora podestà di Padova Barozzo da Borgo di Cremona.

La strada "del Cristo" collega la strada Piovese con la strada che porta a Bovolenta, l'antica strada romana "Via Annia".

Il Capitello, quindi, aveva un luogo di rilievo, posto in ottima vista al crocevia fra due strade di intenso passaggio.

La costruzione è di povera fattura, costituita da un oratorio in miniatura, a base rettangolare con copertura a due falde. Al centro della facciata vi è l'apertura che ha un davanzale in pietra di Vicenza alla base e una volta a botte; essa è chiusa da un cancello in ferro il quale riporta l'immagine della croce sul Calvario con un cuore trafitto al centro. Il timpano è in pietra di Vicenza, collocato nel 1984 assieme alla chiave e ai capitelli, a sostituzione di scadenti elementi in malta di eguali forme.

Sullo sfondo della nicchia vi è un bassorilievo in stucco dipinto raffigurante il Cristo crocefisso, circondato da una corona del Santo Rosario, con ai lati due personaggi oranti vestiti con saio, due confratelli, membri di una fraglia locale.



L'iscrizione che sta alla base, formata da una lastra di pietra di Vicenza con cornice con motivi barocchi e con testa di cherubino sovrastante, purtroppo molto deteriorata, ci dà delle indicazioni sulla costruzione del Capitello. Essa è un'iscrizione di una Confraternita locale ed inizia





con le parole: "SI CHRISTUS FUNDAVIT PETRAM ECCLESIA ..." e ci dice che come Cristo fondò la Chiesa che consegnò a Pietro, anche i membri di questa confraternita edificarono, per pietà popolare, questa sacra edicola. L'iscrizione porta l'elenco dei membri più importanti tra cui il "guardiano" ed il "massaro": si riescono a leggere i nomi di un Antonio e di un Camillo.

E' riportata anche l'iscrizione: "ANNO A CHRISTI NATIVITATEM ...XVII". Non è dato da conoscere, quindi, il secolo, anche se l'attribuzione stilistica propenderebbe per il 1717.

Il Capitello è stato restaurato nel 1984 e nel 2002 ad opera di benefattori.



Ciò che abbiamo descritto ci presenta non solo una semplice costruzione, ma bensì un segno vivo della religiosità vera e popolare dei nostri padri.

Posto in un'importante crocevia, il Capitello voleva essere simbolo di riferimento, luce e guida per i momenti bui, presenza nella vita quotidiana, sia difficile che gioiosa.

Noi crediamo che questo ruolo continui anche oggi.

PROPONIAMO LA FOTO DEL 1984 DELLA LAPIDE POSTA NELLA PARTE INFERIORE DELLA FACCIATA DEL CAPITELLO E, PIÙ SOTTO, LA TRASCRIZIONE DELLE PAROLE E DELLE LETTERE ALLORA ANCORA LEGGIBILI.

